

Addii

Alberto Varvaro:
la filologia romanza
come vocazione

di **Nuccio Ordine**

Con la scomparsa di Alberto Varvaro (Palermo 1934), la ricerca linguistica e filologica europea perde uno dei suoi più importanti studiosi. Socio dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia della Crusca, membro di prestigiose società scientifiche, Varvaro aveva insegnato per molti anni nell'Università «Federico II» di Napoli, occupandosi di autori e di epoche diverse. Dalle edizioni di testi (le *Liriche* di Rigaut de Berbezilh, ma anche le *Opere teatrali in dialetto* di Luigi Pirandello) ai saggi di letteratura medievale (*La narrativa francese alla metà del XII secolo*, *La letteratura spagnola: dal Cid ai Re cattolici*, *Letterature romanze del Medioevo*), di linguistica e semiologia (*La parola nel tempo: lingua, società e storia*, *Linguistica romanza: corso introduttivo*), di critica testuale e di teoria della letteratura, i lavori di Varvaro sono stati sempre apprezzati per il rigore scientifico e per la chiarezza espositiva. Nel 2005 era vissuto in Inghilterra, approfittando della ricchezza delle biblioteche di Cambridge per continuare a coltivare i suoi interessi per la filologia romanza. Siciliano di nascita, aveva recentemente pubblicato, in due volumi, il *Vocabolario storico-etimologico del siciliano*, una grande opera a cui lavorava da diversi decenni e che, in parte, aveva già anticipato. Gli amici, i colleghi e i suoi numerosi allievi lo saluteranno nel pomeriggio di oggi, alle ore 16.30, nella Chiesa di San Pietro Martire a Napoli. Un'altra cerimonia è prevista domani a Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

